



## **Sdoppiarsi con Digital Self - il tuo alter ego in rete**

### ***L'esempio del sito di Andrea Granelli, molto più di un blog: un archivio e interessi, dai libri ai dischi ai film***

14 giugno 2003

Ha ragione Eli Noam, direttore del Columbia Institute for TeleInformation, a sostenere che Internet assomiglia a un test di Rorschach, un blob elettronico all'interno del quale ognuno proietta fantasie, desideri e timori per la società? Che cosa significa «identità di rete»? Che cosa significa «digital self»?

Per capirlo al volo bisogna conoscere Andrea Granelli, 43 anni, dall'alba di Internet in Italia coinvolto nei nuovi media, prima ('95) con Video On Line di Niki Grauso, poi a capo di Tin.it, dello Csel e del TiLab, ora responsabile ricerca e sviluppo di Telecom Italia: ha un sito personale ([www.agranelli.net](http://www.agranelli.net)) che è molto più di un blog.

Figlio del senatore riformista Dc Luigi Granelli, sposato con un'architetta e con una figlia di 7 anni, Granelli è un esperto di innovazione che coltiva una grande passione e ne parla a raffica, perché i pensieri vanno più in fretta delle parole: utilizzare la tecnologia al massimo per potenziare le capacità umane. Non tanto quelle fisiche, ma quelle mentali: secondo Granelli, il vero impatto del Web sta nella creazione di un nuovo «sé» potenziato, ubicato nella rete. E lo dimostra cliccando sul suo sito: lui, la sua identità digitale se l'è costruita online con metodo e rigore da quando Internet è sbarcata in Italia.

Lì ci ha messo tutto, non solo curriculum, indirizzi e appunti: dall'album fotografico di famiglia a tutto quello che è stato pubblicato su suo padre, dal catalogo di musica classica e di jazz che lo appassiona alle recensioni personali di tutti i libri che ha letto e i film che ha visto e che vuole vedere, divisi per generi e categorie ben precise, dai viaggi che ha fatto alle mostre che ha visto, dagli appunti di lavoro con le idee per i suoi prossimi saggi e libri ai personaggi interessanti di cui vuole sapere tutto, dagli aforismi all'etimologia delle parole che lo intrigano.

Così, grazie al suo sito personale, Granelli ha il suo doppio in rete: lì ci archivia tutta la sua vita, i suoi interessi, i suoi studi, i suoi ricordi, la sua memoria.

Le cose più interessanti le tiene sotto chiave (vi si accede solo tramite password): perché lo scopo non è farsi vedere - che invece sembra essere lo scopo principale dei blog - ma utilizzare Internet per poter sempre accedere ai propri dati, da dovunque, in qualsiasi momento. Per essere «always on», sempre connesso e ubiquo.

Con la banda larga che permette di essere sempre collegati al proprio sito da dovunque in qualunque momento e le nuove tecnologie personali che permettono di animarlo rendendolo dinamico, reattivo al contesto e proattivo rispetto alle richieste del proprietario, il «digital self» non è solo un'estensione delle capacità mentali, ma diventa uno sdoppiamento della personalità, l'alter ego nel mondo digitale, una memoria estesa e attiva. Una bella sfida, che apre nuove frontiere anche per l'apprendimento.